

ATTO N. DD 2786

DEL 18/05/2023

Rep. di struttura DD-TA0 N. 176

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 1 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto di nuovo impianto fotovoltaico a terra denominato "Cumiana".
Comune: Cumiana
Proponente: URBA-I 130113 S.r.l.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

in data 21/12/2022 **URBA-I 130113 S.r.l.**, con sede legale in Via Giorgio Giulini n. 2, Milano (MI) - C.F./P.IVA 11421490969, ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 4, c. 1 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., **domanda di avvio della fase di Verifica** della procedura di VIA relativamente all'iniziativa indicata in oggetto;

il progetto, così come presentato, ricade nella categoria 2b dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dunque tra i progetti sottoposti alla fase di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza delle regioni; l'istruttoria risulta di competenza della Città metropolitana di Torino in quanto l'iniziativa ricade poi nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2 alla L.R. n. 40/1998 e s.m.i.;

in data 2/1/2023 con nota prot. n. 617 è stata inviata ai soggetti interessati la "*Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento*" ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; la documentazione relativa al progetto in oggetto è stata dunque pubblicata sul sito web dell'Ente e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.; l'istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle Strutture dell'Organo Tecnico per la VIA;

nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri e contributi:

- nota prot. n. DINOCC.CG.2023.02.SAH del 9/1/2023 di SNAM Rete Gas S.p.A.;
- nota prot. n. 610 del 10/01/2023 della Regione Piemonte – Settore Tecnico Regionale Area metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 1625 del 30/1/2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città

metropolitana di Torino;

- nota prot. n. 14229 del 1/2/2023 della Regione Piemonte - Settore Urbanistica Piemonte Occidentale;
- nota prot. n. 7128-66-2023A del 21/3/2023 dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo);

stanti i contributi istruttori acquisiti agli atti del procedimento e quanto emerso sulla base delle valutazioni condotte in sede di riunione dell'OT per la VIA in data 1/3/2023, con nota prot. n. 32689 del 3/3/2023 l'Ufficio competente ha chiesto al proponente integrazioni ai sensi dell'art. 19, c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al fine di acquisire ulteriori specifiche e approfondimenti utili alla corretta conclusione della procedura;

con trasmissione acquisita agli atti con prot. n. 55404 del 18/4/2023, a valle di un periodo di sospensione del procedimento, la progettista incaricata e delegata dal proponente ha trasmesso nuova documentazione tecnica di riscontro alle richieste di approfondimento; documentazione poi resa disponibile agli Enti e soggetti interessati per le possibili nuove valutazioni e osservazioni di competenza;

con nota prot. n. 58618 del 26/4/2023 l'Ufficio competente ha provveduto a prorogare il termine utile all'adozione del provvedimento finale in conformità ai disposti di cui all'art. 19, c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. anche al fine di consentire agli Enti interessati di esaminare la nuova documentazione tecnica resa disponibile;

alla data odierna i Comuni di Cumiana e Piossasco, regolarmente coinvolti nell'istruttoria, non hanno fatto pervenire pareri, contributi o osservazioni né hanno segnalato criticità relativamente all'iniziativa in oggetto.

Rilevato che:

gli interventi in progetto prevedono la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra di tipo grid-connected di potenza complessiva pari a circa 9.987,30 kWp, suddiviso in tre lotti o sottocampi interni ad una porzione recintata comune e localizzato in un'area agricola del Comune di Cumiana, presso Cascina Boria - Strada Marsaglio. L'area di intervento è attraversata in direzione sud-ovest nord-est da un elettrodotto aereo AT. La connessione della nuova utenza alla rete elettrica nazionale sarà attuata a cura di e-distribuzione S.p.A. mediante la costruzione di una nuova cabina di consegna MT collegata alla cabina primaria AT/MT "D1001381253 Piossasco 16100" localizzata in Comune di Piossasco a mezzo di apposito elettrodotto MT interrato.

Dal punto di vista amministrativo/programmatico:

l'area di progetto si colloca all'interno dell'ambito 43 "Pinerolese" del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 e internamente all'Unità di Paesaggio 43.07 "Pianura dal Chisola al Rio Torto e Noce verso Pinerolo" identificata dall'art. 11 delle NdA come di tipo "VIII - Rurale/insediato non rilevante" in cui occorre consolidare gli insediamenti dispersi e mitigare la frammentazione determinata dai sistemi infrastrutturali esistenti. Inoltre l'area ricade anche tra le "Relazioni visive tra insediamento e contesto" di cui all'articolo 31 delle Norme di Attuazione (NdA) del PPR, tipo SC 1 "Pianura dal Chisola al RioTorto e Noce verso Pinerolo", ritenute di particolare valore, dove occorre ripristinare gli aspetti alterati da interventi pregressi e la mitigazione di impatti irreversibili, con particolare riferimento alle attrezzature tecnologiche; infine ricade nella componente morfologica di cui all'articolo 40 "Insediamenti rurali" di tipo m.i. 10 "Aree rurali di pianura" per le quali il PPR prevede il contenimento delle proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura e il potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola che qualificano l'immagine del Piemonte. Sulla base della Tavola P2 "Beni

paesaggistici” allegata al PPR il sito di intervento risulta solo marginalmente interessato dalla presenza di una “fascia fluviale” attivata dal T. Moretta/Arcolero e tutelata ai sensi dell’art. 142, c. 1 lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Dall’analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 (PTC2) di questa Città metropolitana si osserva che le opere in progetto ricadono entro il corridoio di connessione ecologica di cui all’art. 47, c. 2 delle relative NdA, componente della Rete Ecologica Provinciale rappresentata alla Tavola n. 3.1 del PTC2; detto corridoio ecologico è da considerare quale “*area di attenzione*” ai sensi della D.G.R. 14 dicembre 2010 n. 3-1183; inoltre, sulla base dell’esame della Tavola PP6 - Sistema delle Aree protette e delle Infrastrutture Verdi del progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitano adottato con D.C.R.S. n. 66 del 22/12/2022 (PTGM), le opere interessano terreni collocati in prossimità di due distinti varchi che rappresentano spazi liberi tra aree edificate, funzionali alla continuità ecosistemica e paesaggistica del territorio.

Sulla base del Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente l’area interessata dal progetto ricade all’interno della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) n. 21 “Piossasco-Cumiana” dell’Ambito Territoriale di Caccia ATC TO3 istituita stante la diversificazione ambientale con alternanza di seminativi e aree incolte che la rende idonea alla riaffermazione della lepre.

Con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell’Autorità di Bacino del Fiume Po approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 e parte integrante del PAI emerge che le aree interessate dalla realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico sono esterne alle aree a pericolosità e rischio alluvioni; il tracciato dell’elettrodotto di connessione interrato attraverserà alcune aree inondabili contraddistinte da scenario di pericolosità “*L – aree interessate da alluvione rara*” e, esclusivamente in stretta corrispondenza del ponte esistente di attraversamento del T. Chisola al quale sarà staffato, da scenario di pericolosità “*H – aree interessate da alluvione frequente*”.

Dall’analisi del vigente PRGC del Comune di Cumiana si evince che l’area oggetto di intervento è destinata ad uso agricolo (zone agricole proprie – EA). La Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica del sito allegata allo strumento urbanistico comunale inserisce il settore in esame in “classe II”, in condizioni quindi di pericolosità moderata strettamente connessa alla limitata soggiacenza della falda superficiale. Trattasi di aree edificabili a valle di un’analisi di dettaglio a livello di progetto esecutivo finalizzata al superamento degli specifici condizionamenti previsti. Il sito di intervento è inoltre attraversato, lungo la direzione sud-ovest nord-est, da una linea elettrica AT su elettrodotto aereo di competenza TERNA S.p.A. la cui presenza genera una fascia di rispetto costituente vincolo edificatorio ai sensi del PRGC del Comune di Cumiana e che, in quanto tale, sarà mantenuta libera e in cui non è dunque prevista l’installazione di alcun modulo fotovoltaico. Il tracciato dell’elettrodotto, in stretta corrispondenza del ponte della SS589 di attraversamento del T. Chisola, attraversa alcuni terreni classificati in classe IIIa nell’ambito del vigente PRGC del Comune di Piossasco.

Il PRGC del Comune di Cumiana prevede, all’art. 28-bis delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), alcune specifiche disposizioni regolamentari in materia di impianti fotovoltaici, fornendo definizioni, limitazioni e norme a riguardo che, tuttavia, da quanto già precedentemente valutato e approfondito dagli Uffici competenti di questo Ente e altresì emerso nel corso di procedimenti amministrativi già esperiti, risultano essere in contrasto con i disposti di cui al D.M. 10 settembre 2010 e che, pertanto, non sono state oggetto di esame da parte delle Autorità competenti. Ad ogni modo si dà atto che il Comune di Cumiana non ha evidenziato criticità in ordine all’intervento in oggetto e alla sua compatibilità urbanistica dell’intervento.

Il proponente ha effettuato una verifica di coerenza rispetto a quanto specificato dalla D.G.R. 14/11/2012 n. 3-1183 “*individuazione delle aree e dei siti non idonei all’installazione di impianti fotovoltaici a terra*” e al

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022 non riscontrando elementi localizzativi ostativi.

La documentazione di progetto include inoltre un approfondimento in ordine all' idoneità del sito di intervento all' installazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra ai sensi dell' art. 20 del D.Lgs. n. 199/2021 e s.m.i. sulla base del quale la progettista incaricata ha dichiarato che l' area specifica oggetto di intervento è da considerare idonea *ex lege* all' installazione dell' impianto in progetto con riferimento alla fattispecie ex art. 20, c. 8, lett. *c-quater* del D.Lgs. n. 199/2021 e s.m.i. ed in particolare che *“l' area oggetto di intervento non ricade nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e paesaggistici, né nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II (Beni culturali), né nell' articolo 136 (aree e immobili di notevole interesse pubblico, ossia bellezze individue e d' insieme) del medesimo Codice e pertanto può essere considerata immediatamente idonea all' installazione di impianti fotovoltaici ai sensi del D.Lgs. n. 199/2021 – art. 20, comma 8 e s.m.i.”*.

L' area di progetto non risulta essere soggetta a vincoli ambientali (ad esclusione di quanto sopra richiamato circa la fascia fluviale ex art. 142, c. 1 lett. *c*) del D.Lgs. 42/2004 tuttavia non interessata dalle opere tecnologiche in progetto) né ricade all' interno di Aree Protette ex L.R. n. 19/2009 o siti Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Dal punto di vista tecnico progettuale

Sulla base delle risultanze dell' istruttoria e di quanto contenuto nello Studio Preliminare Ambientale depositato emerge che:

il quadro progettuale individuato quale soluzione preferibile prevede la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra caratterizzato da una potenza di circa 9.987,30 kWp con interessamento di una superficie catastale agricola totale pari a circa 12,70 ettari di cui indicativamente 12,42 ettari in futuro recintati e circa 4,7 ettari effettivamente coperti dai pannelli fotovoltaici. I moduli fotovoltaici scelti, caratterizzati da celle in silicio mono-cristallino e da una potenza nominale di picco pari a 540 Wp, saranno installati a terra su strutture di sostegno fisse orientate in direzione est-ovest e in grado di sostenere una tripla fila di pannelli; i moduli avranno un' inclinazione di circa 15° gradi rispetto al piano orizzontale a favore di una loro esposizione verso sud. Le strutture di sostegno risulteranno distanziate con un interasse tale da interporre tra le diverse stringhe uno spazio libero di circa 3,82 m; esse saranno ancorate al suolo tramite appositi “pali battuti” infissi direttamente nel terreno sino ad una profondità di circa 1 m, senza la necessità di alcuna fondazione in cls. In totale è prevista l' installazione di n. 18.495 moduli organizzati nel campo in n. 3 sottocampi e collegati agli inverter (n. 33 da 250 kW) a loro volta connessi alle cabine di trasformazione (n. 2 in totale), costituite da appositi corpi prefabbricati ripartiti in due vani e anch' esse interne al perimetro del campo. In adiacenza al campo, in corrispondenza del vertice nord-occidentale del perimetro recintato, è prevista infine la realizzazione della cabina di consegna/utente in media tensione a 15kV allestita con vano utente, locale misure e locale e-Distribuzione S.p.A.. Nell' area interessata dal parco fotovoltaico è prevista la realizzazione di un sistema di viabilità interna che consentirà il raggiungimento di tutti i componenti dell' impianto; i singoli sottocampi saranno separati tra loro, oltre che dalla presente viabilità, anche dalla fascia di rispetto propria della linea elettrica AT Terna S.p.A. che rimarrà libera. Il campo fotovoltaico sarà recintato e dotato di un sistema di illuminazione con annessa videosorveglianza, sistema antintrusione e controllo da remoto in grado di rilevare i parametri utili alla verifica dello stato di efficienza dei singoli elementi costituenti l' impianto.

L' impianto di connessione alla rete elettrica nazionale prevede la realizzazione di un nuovo elettrodotto completamente interrato, esteso per circa 2.600 m e ricadente in larga parte su viabilità esistente; lungo la SS589 (ex SP589), in territorio del Comune di Piossasco, l' elettrodotto attraverserà il corso del T. Chisola mediante cavidotto staffato all' impalcato dell' esistente ponte in assenza di interferenza con la luce di

deflusso dello stesso.

Obiettivo del progetto è quello di generare energia elettrica da fonte rinnovabile solare in corrispondenza di un'area agricola del Comune di Cumiana oggi interessata da seminativi e prato e individuata al catasto dal Foglio n. 78, particelle nn. 8, 18, 19, 22, 35 (quest'ultima interessata solo in parte) per le quali il proponente risulta aver stipulato in data 9/3/2022, con i rispettivi titolari, apposito contratto preliminare di diritto di superficie; la progettazione stima una vita utile dell'impianto compresa tra 25 e 35 anni.

L'area oggetto di intervento si pone a poca distanza da n. 2 ulteriori campi fotovoltaici già autorizzati e di prossima realizzazione in Comune di Cumiana posti, rispettivamente, a nord e a est del sito di progetto e che, se sommati, occuperanno una superficie totale pari a circa 21 ettari. Allo scopo di mitigare gli effetti connessi al possibile cumulo degli impatti sono previste apposite misure di mitigazione e specifiche soluzioni progettuali poi implementate nell'ambito delle prescrizioni del presente provvedimento.

Il progetto prevede l'attuazione di alcune specifiche misure di mitigazione degli impatti ed in particolare: la creazione di una siepe perimetrale multistrato e naturaliforme lungo l'intero perimetro di campo, esterna alla recinzione e caratterizzata da specie autoctone quali Biancospino (*Crataegus monogyna*), Corniolo (*Cornus mas*), Olivello spinoso (*Hippophae ramnoides*), Rosa di macchia (*Rosa canina*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Ciliegio selvatico (*Prunus avium*), Prugnolo (*Prunus spinosa*); la creazione di una fascia arbustiva/arborea a nord del campo ampia 10 m con funzione di corridoio ecologico in cui saranno messi a dimora anche esemplari di Farnia (*Quercus robur*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*), Acero campestre (*Acer campestre*), Sanguinello (*Cornus sanguinea*), Perastro (*Pyrus pyraster*), Melo selvatico (*Malus sylvestris*), Sorbo domestico (*Sorbus domestica*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Pallon di Maggio (*Viburnum opulus*), Frangola (*Frangula alnus*), Fusaggine (*Euonymus europaeus*); l'intera superficie sarà inoltre inerbita con specie erbacee autoctone caratterizzate da buona produzione nettariana sia graminacee sia leguminose; per favorire la microfauna e l'avifauna è prevista l'installazione all'interno del campo di apposite stazioni costituite da accumuli di sassi e di alcune cassette nido; le recinzioni perimetrali dei due sottocampi saranno mantenute rialzate da terra garantendo, lungo l'intera estensione, un franco minimo da terra pari a 20 cm.

In sintesi le caratteristiche tecniche dell'impianto sono:

Potenza complessiva di picco: 9.987,3 kWp

Potenza richiesta in immissione: 7.950 kW

Potenza nominale unitaria del singolo modulo: 540 Wp

Numero totale di moduli fotovoltaici: 18.495

Numero di stringhe: 685 da 27 moduli

Numero di cabine di trasformazione BT/MT: 2

Numero di cabine di consegna: 1

Totale superficie interessata dal progetto: circa 124.200 mq (area recintata)

Totale superficie captante: circa 47.000 mq

Cantiere

La realizzazione dell'impianto richiederà complessivamente tra 60 e 120 giorni e non comporterà la predisposizione di significative opere provvisorie in quanto le opere risultano ubicate in zone del tutto pianeggianti e già caratterizzate da un'ottima accessibilità. L'accesso dei mezzi impiegherà esclusivamente viabilità esistente e al fine di limitare lo sviluppo di polveri al passaggio dei mezzi dovranno essere adottati appositi accorgimenti. La realizzazione dell'impianto non richiede una sistemazione del terreno in quanto il piano attuale permette la posa delle strutture senza ulteriori livellamenti. È prevista una contenuta movimentazione di materiali ai fini della realizzazione della viabilità interna al sito, per la posa dei cavidotti

e la fondazione delle cabine. Al termine delle attività di cantiere tutte le aree saranno ripristinate a regola d'arte. La realizzazione dell'elettrodotto di connessione richiederà a sua volta fasi sequenziali di lavoro pensate per contenere le operazioni all'interno di tratti delimitati della linea in progetto, prevedendo poi avanzamenti progressivi.

Dal punto di vista ambientale

Lo Studio preliminare ambientale è stato sviluppato valutando le principali azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali ed evidenziando i comparti ambientali e territoriali maggiormente interessati dalle azioni di progetto. Dall'esame della documentazione depositata e dell'istruttoria condotta si può delineare il seguente scenario di base:

Territorio, suolo e sottosuolo

Il progetto si colloca in un'area pianeggiante posta alla quota di circa 273 m s.l.m., distante circa 5 km in direzione ESE dal centro di Cumiana e caratterizzata da una moderata antropizzazione in cui gli appezzamenti agricoli risultano essere inframezzati a civili abitazioni, cascinali ed edifici rurali. L'area di intervento si posiziona immediatamente a sud di Cascina Boria e a ovest del nuovo impianto fotovoltaico a terra recentemente autorizzato alla Società Juwi Development 03 S.r.l. e di prossima realizzazione.

Sotto il profilo geomorfologico e geologico, dalla consultazione della carte allegata allo strumento urbanistico, il territorio di Cumiana risulta caratterizzato da forme e depositi della successione quaternaria della pianura costituiti da *“Depositati fluviali e fluvio-glaciali costituiti da ghiaie grossolane in abbondante matrice limoso-sabbiosi, con sensibile alterazione superficiale (pianura principale)”*. Il sito di intervento non presenta elementi significativi di dissesto e da un punto di vista idrogeologico si caratterizza per una soggiacenza media della falda idrica inferiore ai 5 m dal piano campagna. Da un punto litostratigrafico l'area presenta una coltre superficiale a granulometria fine posta al di sopra di depositi a granulometria grossolana. Sulla base delle considerazioni della relazione agronomica allegata al progetto il terreno interessato dal nuovo campo fotovoltaico insisterà poi su suoli caratterizzati da una componente argillosa piuttosto importante e dunque da un *“drenaggio lento”*.

Per l'accesso alle aree di cantiere non risulta necessaria la creazione di nuova viabilità e le tecniche costruttive impiegate insieme alla natura strettamente pianeggiante del sito escludono future necessità di livellamenti significativi del terreno: i possibili impatti sono legati essenzialmente alla fase realizzativa tipica degli impianti fotovoltaici a terra, che necessitano di macchine operatrici e mezzi di trasporto di medie/grosse dimensione per le diverse operazioni di movimento terra, livellamento/sbancamento, infissione al suolo, scavo cavidotti/cabine, trasporto intelaiature di supporto e pannelli ecc. Tale fase di cantiere comporterà inevitabilmente impatti temporanei, sia sulla struttura del terreno (es. compattamento) sia sulla fertilità dello stesso, che tuttavia saranno maggiormente concentrati in una certa porzione del totale ed in particolare laddove sono previste le lavorazioni; condizione che potrà richiedere successivamente lavori complementari di decompattamento e arieggiatura degli strati di suolo interessati. I maggiori impatti sono prevedibili in corrispondenza del passaggio delle linee elettriche e laddove si eseguiranno interventi, previsti solo puntuali, di livellamento/spianamento o sbancamento. Durante la fase di cantiere potranno verificarsi possibili inquinamenti del suolo legati alla precipitazione degli inquinanti emessi dal movimento delle macchine operatrici e/o allo sversamento accidentale di eventuali liquidi di cantiere. In fase di esercizio si prevedono inoltre modifiche a livello del suolo conseguenti all'interferenza della copertura dei pannelli sull'esposizione solare e sulla disponibilità idrica che potranno anche condizionare la sopravvivenza di determinate specie vegetali. La configurazione di progetto tuttavia non sottrae definitivamente il suolo, se non in quantità ridotta e in corrispondenza delle singole opere in muratura. Al termine del ciclo di vita dell'impianto sarà possibile un rapido smantellamento dell'installazione con rimozione di tutti i manufatti e di tutte le strutture; l'area potrà così essere nuovamente recuperata e riportata all'utilizzo agricolo originario. Sulla base delle evidenze documentali e delle previsioni progettuali non si attendono effetti negativi e significativi sulla componente suolo e sottosuolo. In corrispondenza del sito di intervento non si riscontra la

presenza di criticità idrogeologiche e la relazione geologica allegata al progetto non evidenzia problematiche di sorta rispetto alla fattibilità dell'intervento seppur suggerisca alcuni specifici accorgimenti. Inoltre la tipologia degli interventi, con scavi poco profondi in ambiente pianeggiante, si ritiene sia compatibile con l'assetto idrogeologico del territorio interessato fatta salva la necessità di condurre alcuni ulteriori approfondimenti tecnici.

Acque superficiali e sotterranee

L'area di intervento ricade all'interno del sottobacino del Po denominato "Sangone-Chisola-Lemina" di cui al Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO2021). Il corso d'acqua più prossimo all'area di intervento è il T. Moretta tributario del T. Arcolero a sua volta tributario del T. Noce: le presenti aste fluviali risultano nel loro insieme identificate nel PdGPO dal Corpo Idrico cod. "06SS2T335PP" denominato "T. Noce" e classificato ai sensi della Dir. 2000/60/CE in stato ecologico "scarso" e stato chimico "buono". A nord-est dell'area di progetto, a circa 1 km di distanza, scorre il T. Chisola a sua volta identificato dal Corpo Idrico cod. "06SS2D116PP" denominato "Chisola" e classificato in stato ecologico "sufficiente" e stato chimico "buono". Il sito di intervento risulta inoltre vicino ad un piccolo specchio d'acqua di origine artificiale in cui affiora la falda superficiale, interposto tra la Cascina Boria e il futuro campo fotovoltaico e caratterizzato da un perimetro di circa 200 m. A circa 300 m a ovest dall'area di progetto è presente un secondo bacino artificiale il cui perimetro è segnalato in circa 480 m affiancato da altri due ulteriori laghetti artificiali di più piccola dimensione. Per quanto riguarda le acque sotterranee l'area di studio è ricompresa nella delimitazione del Corpo Idrico sotterraneo di cui al PdGPO "GWB-S5a - Area Pinerolese nord o Pianura Pinerolese tra Chisola e sistema Chisone-Pellice" attinente al sistema idrico superficiale, classificato in stato quantitativo "buono" e stato chimico "buono", e del corpo idrico sotterraneo "GWB-P2 - Pianura Torinese settentrionale" attinente al sistema idrico sotterraneo profondo, classificato in stato quantitativo "buono" e stato chimico "scarso". In sintesi, in funzione di quanto emerso e valutato, non si attendono interferenze negative significative sullo stato delle risorse idriche superficiali e sotterranee del sito di intervento e i possibili impatti sulla componente acque sono ritenuti trascurabili nel rispetto di specifici accorgimenti tecnici e gestionali e di specifiche prescrizioni operative.

Biodiversità

Dal punto di vista ecosistemico il nuovo impianto fotovoltaico sorgerà in corrispondenza di un'area agricola caratterizzata da una scarsa variabilità ecosistemica, tuttavia inclusa all'interno di un corridoio ecologico individuato all'interno del PTC2 della Città metropolitana oltre che inserita in una Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) del Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente. Essa risulta caratterizzata essenzialmente da seminativi e prati stabili sfalciati con al suo intorno presenza di coltivazioni di mais e impianti di arboricoltura da legno. Lungo i corsi d'acqua dell'intorno dell'area di progetto si segnala la presenza di alcune fasce vegetate perifluviali caratterizzate da vegetazione arborea e arbustiva che si ritiene possano costituire i siti di maggior interesse per la biodiversità e la connettività ecologica del territorio.

In funzione di quanto emerso in sede istruttoria si ritiene che il progetto in esame non determini impatti significativi negativi sulle componenti biodiversità, fauna e vegetazione. Inoltre per quanto rilevato e valutato, stanti le misure di mitigazione proposte e da implementare in ottemperanza alle prescrizioni della presente, si ritiene che l'attuazione dell'iniziativa possa in qualche modo favorire un certo incremento della variabilità ecosistemica e dunque della valenza ecologico-ambientale del sito. Lungo l'intero perimetro dell'impianto è prevista infatti la realizzazione di una nuova fascia vegetata mista arborea arbustiva a sviluppo naturaliforme e che dovrà essere caratterizzata da una profondità pari ad almeno 8 m. La recinzione perimetrale sarà inoltre mantenuta rialzata da terra di almeno 20 cm allo scopo di consentire il transito alla fauna minore e tutta l'area sarà inerbita e mantenuta nel corso del tempo secondo un approccio volto a preservarne la valenza ecologica. Alla dismissione dell'impianto il sito d'intervento potrà essere recuperato senza effetti significativi e negativi permanenti conseguenti alle opere in progetto.

In sintesi, seppur la documentazione progettuale non abbia portato grandi approfondimenti in ordine alla

biodiversità del sito di intervento e ai possibili effetti conseguenti all'iniziativa in progetto, le caratteristiche locali dell'area, la sua accessibilità e il tipo di intervento specifico non fanno presumere impatti significativi e negativi su detta componente. Ciò anche in considerazione delle ulteriori misure di mitigazione che si ritiene necessario introdurre e che consentiranno di contenere i possibili impatti negativi entro livelli di accettabilità.

Paesaggio e beni archeologici

Il territorio in cui si inserisce l'area di progetto si caratterizza per la presenza di un paesaggio agricolo frammentato occupato da prati stabili e seminativi. L'evoluzione del paesaggio ha portato nel tempo ad una notevole semplificazione delle componenti vegetazionali e del livello di biodiversità. Le formazioni boscate dell'intorno dell'area di progetto si limitano quasi esclusivamente ai corridoi fluviali e ad alcuni filari isolati o macchie sparse. L'area nelle disponibilità del proponente risulta totalmente priva di vegetazione arborea-arbustiva e non risulta soggetta a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. ad esclusione di un piccolo lembo nella sua porzione sud-occidentale risultato interno alla fascia di tutela paesaggistica calcolata dalla sponda del T. Moretta/Arcolero. In tale area le sole opere in progetto sono rappresentate dalla recinzione perimetrale e dell'annessa fascia arborea-arbustiva di mascheramento/mitigazione.

In linea generale le nuove opere in progetto presenteranno inevitabilmente una chiara impronta tecnologica che rappresenterà una discordanza con il contesto agricolo e rurale di intervento: per questo, e anche in considerazione della vicinanza del sito di intervento con ulteriori aree già interessate da impianti fotovoltaici autorizzati, sono previste specifiche e importanti misure di mitigazione degli impatti paesaggistici delle nuove opere.

Da un punto di vista della tutela archeologica del sito, in considerazione del contributo della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, l'impianto in progetto ricade in un'area che non è stata oggetto di edificazione/scavo in epoca moderna e che rientra in un settore dell'agro di *Augusta Taurinorum* oggetto di occupazione agraria e di centuriazione in epoca romana, come testimoniato da rinvenimenti occasionali in Regione Marsaglia. In relazione a ciò, in corso di istruttoria, il proponente ha reso disponibile una relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ex art. 25 D.L. n. 50/2016 con la quale ha inteso fornire un quadro generale e puntuale per determinare il livello di rischio implicito nelle opere in progetto. In conclusione l'archeologa incaricata, sulla base degli approfondimenti e studi condotti e delle attività di sopralluogo e survey effettuate, ritiene che l'area di progetto e i terreni oggetto di valutazione siano da considerare a rischio archeologico medio; inoltre ritiene che sulla base delle quote di scavo degli elettrodotti, che si spingeranno ben oltre il coltivo e l'arativo, oltre al rischio di ritrovamento di materiale diagnostico in giacitura secondaria, vi sia l'eventualità concreta di rinvenire materiale in giacitura primaria, stratigrafie archeologiche e dati relativi alla centuriazione nell'area che potrebbero fornire un aggiornamento delle informazioni fino a oggi note.

Considerato che:

- le opere in progetto risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- l'impianto in progetto potrà consentire di produrre una discreta quota di energia elettrica da fonti rinnovabili pur non ricadendo in alcuna delle aree e siti cosiddetti non idonei di cui alla *D.G.R. n. 3-1183 del 14/12/2010* e al *D.M. 10/09/2010*;
- per quanto dichiarato nell'ambito della documentazione di progetto il nuovo impianto risulta ricadere entro un'area da considerare idonea *ex lege* ed in particolare riferibile alla fattispecie disciplinata all'art. 20, comma 8, lett. *c-quater* del D.Lgs. n. 199/2021 e s.m.i.;

- le informazioni fornite dal proponente, seppur in molti casi piuttosto sintetiche, in considerazione del sito di intervento, dell'accessibilità dell'area di progetto e delle previsioni di progetto, ai fini della presente istruttoria sono ritenute sufficienti per la valutazione dei potenziali impatti delle opere sui fattori sensibili in relazione alla tipologia di intervento ed in particolare sulle diverse matrici ambientali; ciò anche in considerazione delle prescrizioni, condizioni e adempimenti che si ritiene necessario imporre ai fini della corretta attuazione dell'intervento a tutela del contesto ambientale e paesaggistico di progetto;
- il progetto comporta la sottrazione temporanea di una certa superficie di terreno oggi destinato all'uso agricolo, per un tempo corrispondente al ciclo di vita utile dell'impianto stimato in circa 25-35 anni; al termine della sua vita utile è prevista e richiesta la completa dismissione dell'installazione con il completo ripristino dello stato dei luoghi;
- il progetto adotta specifiche soluzioni allo scopo di impedire la perdita di fertilità del suolo e il decremento della qualità paesaggistica e ambientale del sito; è prevista l'adozione di fondazioni costituite da pali metallici privi di basamenti o strutture in muratura che consentiranno, in fase di dismissione, di riportare il sito all'uso agricolo originario; determinate misure di mitigazione consentiranno di migliorare nel complesso l'attuazione dell'iniziativa in oggetto, a tutto favore del recupero e della conservazione del suolo agricolo;
- l'introduzione di una siepe perimetrale a composizione mista arboreo-arbustiva con funzione di mascheramento, in parte da rivedere a livello progettuale come di seguito specificato al fine di incrementarne naturalità e valenza ecologica e di garantire un migliore inserimento ambientale e paesaggistico dell'impianto nello specifico contesto di intervento, garantirà una ulteriore mitigazione dei possibili impatti anche in considerazione del cumulo con le altre installazioni fotovoltaiche già autorizzate nell'intorno e di prossima realizzazione;
- l'impianto in progetto, pur presentando taluni elementi di criticità e alcune necessità di approfondimento, non evidenzia impatti significativi sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate tali da non poter essere oggetto di opportuna mitigazione secondo quanto già previsto nel progetto presentato e di seguito ulteriormente rafforzato, eventualmente integrato con ulteriori specifiche prescrizioni da parte degli enti competenti nell'ambito del successivo iter autorizzativo dell'opera.

Ritenuto che:

Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 s.m.i e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

a) Adeguali progettuati ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito della successiva procedura autorizzativa finalizzata al rilascio a favore del progetto in oggetto del titolo abilitativo edilizio e degli ulteriori atti di assenso comunque denominati necessari alla piena attuazione dell'iniziativa.

1. Ai fini della corretta definizione del progetto definitivo/esecutivo, la progettazione dovrà aver cura di prendere preventivamente contatto con la competente Struttura Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta di ANAS S.p.A.. Ciò per la soluzione, già in sede progettuale, delle possibili interferenze delle nuove opere con le rispettive infrastrutture di competenza (SS589 dei Laghi di Avigliana) anche al fine dell'acquisizione dei relativi assensi necessari ai fini della successiva attuazione dell'intervento.
2. Allo stesso modo la progettazione dovrà prendere preventivamente contatto con il Settore Tecnico Regionale Area metropolitana di Torino della Regione Piemonte e con l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo) per la corretta predisposizione della documentazione richiesta ai fini delle valutazioni di competenza come da contributi agli atti del procedimento e con i Comuni di Cumiana e di Piossasco anche al fine di escludere ogni possibile interferenza dell'intervento in progetto con eventuali gravami da

uso civico.

3. Il progetto in oggetto dovrà necessariamente risultare compatibile con il preesistente elettrodotto AT e in particolare, dovranno essere rispettate le vigenti normative in materia di distanze tra edifici/impianto e conduttori elettrici. In tutti i casi la progettazione dovrà, già in sede di progettazione definitiva/esecutiva, prendere contatto con TERN S.p.A. per la corretta e piena soluzione di ogni possibile interferenza con la linea elettrica AT esistente e anche al fine dell'acquisizione dei relativi assenti necessari ai fini della successiva attuazione dell'intervento.
4. Al fine di garantire un migliore inserimento ambientale e paesaggistico dell'impianto, il progetto esecutivo dovrà prevedere la piantumazione, sul lato esterno della recinzione e lungo l'intero perimetro del campo fotovoltaico, di una siepe multispecifica e multistrato costituita da essenze arbustive rigorosamente autoctone e idonee alle condizioni stazionali, al tipo di suolo e alle caratteristiche ambientali del sito, preferibilmente di provenienza locale o reperite presso i vivai forestali regionali, allevate in pane di terra o contenitore; in tal senso, a tutela della biodiversità del sito, si chiede dunque di non impiegare specie alloctone/non spontanee del Piemonte quali *Malus floribunda* e *Prunus cerasifera*, viceversa previste nella documentazione di progetto. Detta siepe dovrà inoltre: essere realizzata con l'impiego delle specie di diverso sviluppo dimensionale citate nell'ambito della descrizione del quadro progettuale (almeno 8 specie diverse) e che presentano frutti eduli per l'avifauna (es. rosacee), disposte su due file affiancate e distribuite in modo irregolare con sestri di impianto pari a 1-2 m per le specie arbustive e 3-4 m per quelle arboree; avere una profondità di almeno 8 metri; sul lato nord essere costituita anche da alberi ad alto fusto che possano integrarsi e migliorare la naturalità e la funzione ecologica anche della fascia vegetata esistente lungo il piccolo specchio d'acqua artificiale ivi presente. Siepe che nell'ambito delle fasi di futura dismissione dell'impianto si chiede di mantenere a favore della diversità ambientale della pianura circostante e a vantaggio della fauna selvatica.
5. All'interno delle aree interessate dalla realizzazione del campo fotovoltaico, dovranno essere previsti, a cura di esperto in campo naturalistico-faunistico, specifici interventi rivolti all'aumento della diversità ambientale del sito ed in particolare alla creazione di habitat favorevoli all'insediamento della microfauna. Nello specifico, in adiacenza alla recinzione perimetrale, in posizioni che non interferiscano con le future operazioni di sfalcio e di manutenzione del sito e delle installazioni, dovranno essere posizionati mucchi di ciottoli di diversa pezzatura che possano creare habitat favorevoli per insetti, micromammiferi e rettili; anche l'installazione delle cassette nido previste in progetto dovrà essere curata da personale esperto in campo naturalistico-faunistico. Inoltre nella superficie interna al campo dovrà essere ricostituita una copertura prativa con essenze rigorosamente autoctone che abbiano una buona produzione nettariifera a tutela dell'entomofauna. Si consiglia pertanto, qualora il taglio dell'erba non abbia uno specifico scopo foraggero, di aumentare la varietà di specie di cui il 40 % deve essere rappresentato da leguminose e il 60 % da graminacee.
6. In sede di progettazione definitiva/esecutiva dovranno inoltre essere predisposti: una relazione geologico-geotecnica-sismica a firma di un professionista abilitato in funzione della quale dovrà essere approfondita la disamina delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acqua superficiale/sotterranea (con particolare attenzione alla presenza in sito di una falda freatica molto superficiale e di un'abbondante matrice argillosa nei primi metri di sottosuolo) e dovranno essere verificate e, se del caso, perfezionate le previsioni di progetto a favore della buona riuscita dell'iniziativa e della sicurezza dei siti di intervento e che, tra l'altro, contenga una dichiarazione che riporti le cautele e le raccomandazioni tecniche da assumere in caso di evento atmosferico avverso in corso di cantiere aperto all'interno delle fasce del PGRA afferenti al T. Chisola in Comune di Piossasco; un piano di prevenzione e gestione dei possibili sversamenti accidentali connessi alle operazioni di cantiere e un piano di prevenzione e gestione delle polveri la cui attuazione dovrà essere posta in capo ad un responsabile sicurezza che, insieme al Direttore Lavori, sarà tenuto al monitoraggio della corretta conduzione delle operazioni di cantiere nel rispetto delle prescrizioni e delle previsioni di progetto; un piano di monitoraggio e di manutenzione della siepe arborea-arbustiva perimetrale e delle coperture erbacee prevedendo nel corso dell'intera vita utile

dell'impianto le necessarie cure, il ripristino delle fallanze ed eventuali irrigazioni di soccorso (le attività di manutenzione del verde dovranno essere particolarmente attente ai primi tre anni successivi alla messa a dimora delle essenze); un piano di dismissione e rimessa in pristino dello stato dei luoghi che, rispetto a quanto già depositato, approfondisca le previsioni di intervento in caso di futura, possibile dismissione dell'impianto da attuare al fine del completo recupero dello stato dei luoghi in particolare in termini di interventi previsti, cronoprogramma delle diverse fasi di intervento, accorgimenti tecnici e costi complessivi stimati sulla base dei quali potrà essere valutata l'eventualità di prescrivere una apposita garanzia fideiussoria.

b) Condizioni Ambientali ex art. 5, c. 1 lett. o-quater) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Il mancato rispetto delle condizioni ambientali sotto riportate comporta, a carico della proprietà dell'impianto, quanto previsto dagli artt. 28 e 29 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e, per quanto concerne le eventuali sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo 29 ed in particolare: *“Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali”*.

1. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di verifica di assoggettabilità a VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione previste come riviste in funzione del presente provvedimento; fatto salvo quanto diversamente previsto e da attuare in recepimento di prescrizioni ed adempimenti di cui al presente provvedimento, qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale di questa Città metropolitana.

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: contestualmente alla comunicazione di fine lavori con relazione scritta, corredata da materiale fotografico, firmata dal Direttore lavori.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Città metropolitana di Torino.

Soggetto a cui inviare la documentazione: ARPA Piemonte e, in conoscenza, Città metropolitana di Torino - Dip. Ambiente e Vigilanza Ambientale, F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA.

c) Ulteriori Adempimenti

Il proponente nella realizzazione del progetto è tenuto inoltre al rispetto dei seguenti ulteriori adempimenti e raccomandazioni.

1. In relazione al potenziale rischio archeologico e onde scongiurare ogni possibile impatto significativo e negativo su eventuali preesistenze archeologiche conservate nel sottosuolo e ad oggi non note, nel corso dei lavori di scavo richiesti ai fini della realizzazione delle opere in progetto, dovrà essere assicurata una assistenza archeologica continuativa da parte di personale esperto e abilitato. Detta assistenza dovrà obbligatoriamente e preventivamente essere concordata con la competente Soprintendenza Archeologia e Belle Arti per la Città metropolitana di Torino a cui dovrà inoltre essere reso noto il calendario previsto per i lavori e il nominativo della ditta incaricata dell'assistenza.
2. Tutte le operazioni relative alla fase di cantiere e alla successiva fase di esercizio, soprattutto nei primi anni dall'attivazione dell'impianto, dovranno aver cura di contrastare ed impedire l'insediamento in loco e la diffusione di specie esotiche invasive, ponendo in atto misure e accorgimenti tecnici specifici (es. scelta di cultivar erbacee meno idroesigenti, oculata pianificazione delle operazioni di sfalcio, eventuali irrigazioni di soccorso, ecc...), prevedendo un'attività di monitoraggio dello sviluppo delle specie infestanti all'interno e all'esterno del parco fotovoltaico e, se del caso, prevedendo specifiche azioni di contrasto secondo le specifiche indicazioni rinvenibili sul sito istituzionale della Regione Piemonte. Per evitare l'affermarsi di specie esotiche invasive sarà preferibile piantumare da subito la siepe di cui sopra, in modo tale da impedire il radicamento di essenze indesiderate.
3. La gestione dell'impianto non dovrà prevedere concimazioni minerali o diserbi sul popolamento erbaceo e

i tagli saranno da programmare in modo tale da permettere alle specie erbacee di giungere a fioritura al fine di consentire l'insediamento di insetti impollinatori e dell'entomofauna caratteristica dei prati stabili e preferibilmente dopo la spigatura o la disseminazione, in modo da garantire anche la rinnovazione naturale della cotica erbosa. Per consentire ad eventuali selvatici che avessero nidificato a terra di fuggire si consiglia di effettuare i tagli con macchine agricole a bassa velocità di transito (non superiore a 10 km/h) dotate di barre falcianti posizionate a 15 cm da terra e/o dotate di barre di involo e/o di emettitori di ultrasuoni. Qualora l'area non venga utilizzata per la fienagione, si chiede di non effettuare il taglio, salvo in caso di interferenze con il funzionamento dei pannelli, prevedendo cioè una gestione a prato stabile.

4. Per le operazioni di periodico lavaggio dei pannelli non dovranno essere utilizzati detergenti o altre sostanze chimiche inquinanti e dovranno essere adottate idonee misure di risparmio idrico; in tutti i casi dovrà essere evitato il consumo di acque destinate al consumo umano.
5. Considerata la necessità di garantire le condizioni migliori per l'insediamento di una coltura erbacea superficiale e conservare le funzionalità ecosistemiche del suolo, si ritiene opportuno che i movimenti terra necessari per gli scavi e per consentire l'eventuale lieve livellamento delle superfici alle quote di progetto ovvero recuperi di materiali da scavo in loco vengano realizzati a seguito di preventiva asportazione e accantonamento dello strato agrario (top soil) laddove presente, da ridistribuire al termine delle operazioni su tutta la superficie del campo fotovoltaico, ad eccezione della viabilità interna e delle aree interessate dalle cabine. Inoltre laddove il continuo e prolungato passaggio dei mezzi d'opera comporti (o abbia comportato) la compromissione della cotica erbosa preesistente ovvero in tutti i casi di eventuale compromissione della stessa, detta copertura dovrà essere ripristinata attraverso la semina o trasemina di specie autoctone idonee alle condizioni sito-specifiche.
6. Gli scavi per la posa degli elettrodotti su suolo libero dovranno essere attuati con le dovute attenzioni in un'ottica di massimo contenimento degli impatti sulla componente suolo ed evitando l'impiego di cemento.
7. Tutte le piste/aree di transito dei mezzi d'opera in fase di cantiere dovranno essere soggette a periodica bagnatura al fine di minimizzare il sollevamento polveri e i mezzi in entrata e uscita dal cantiere, qualora trasportino materiale polverulento, dovranno essere telonati.
8. Qualora le attività di cantiere dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si evidenzia l'onere in capo al proponente di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della L. n. 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000.
9. Dovranno essere comunicate alla F.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della Città Metropolitana e ad ARPA Piemonte le date di avvio e di conclusione dei lavori, nonché la data di entrata in esercizio dell'impianto.

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

Visti:

- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. n. 40/1998 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

- il D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6.7.2002 n. 137" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 199/2021 "Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" e s.m.i.;
- il "Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2)" approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 ed in particolare le "linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022 di approvazione del "Piano Energetico Ambientale Regionale";
- il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 6/23 del 14/2/2023 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02012 - Costruire ed infrastrutturare la metropoli verde: efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Valutazione impatto ambientale";
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 10 della L.R. n. 40/1998 s.m.i., **il progetto di nuovo impianto fotovoltaico a terra denominato "Cumiana"** di potenza 9,987 MWp localizzato nel Comune di Cumiana, presentato dalla società URBA-I 130113 S.r.l., con sede legale in Via Giorgio Giulini n. 2, Milano (MI) - C.F./P.IVA 11421490969, **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e all'art. 12 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i.;
- di stabilire che la predetta esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale è vincolata e subordinata al rispetto delle **condizioni ambientali** richiamate in premessa alla **lettera b)** e degli annessi adempimenti e prescrizioni;
- di stabilire che, ai fini dell'espletamento della **procedura di monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.** il Proponente, contestualmente alla comunicazione di fine lavori, è tenuto a trasmettere all'attenzione del Dipartimento di Torino di ARPA Piemonte e, in conoscenza, al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale di questa Città metropolitana, apposita relazione scritta, corredata da idoneo materiale fotografico e firmata dal Direttore lavori, che attesti la corretta esecuzione delle opere e la piena attuazione dell'iniziativa nel rispetto di tutto quanto prescritto e stabilito;
- di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana

di Torino;

- di demandare alla F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 18/05/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E
VIGILANZA AMBIENTALE)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano